

SCIGLIANO (INTERCOMITES GERMANIA) ALLA RIUNIONE SUL RICONOSCIMENTO DELLE QUALIFICHE CONVOCATA DA BÖHMER E QUENNET-THIELEN



BERLINO\ aise - Mercoledì scorso, 24 marzo, nella sede del Governo tedesco a Berlino si è tenuta una riunione convocata dal Ministro Maria Böhmer (integrazione) e dal Segretario di Stato Cornelia Quennet-Thielen (Pubblica Istruzione) che ha avuto per oggetto il "Riconoscimento delle qualifiche conseguite fuori dalla Germania". All'incontro hanno preso parte 33 partecipanti tra cui Giuseppe Scigliano che ha rappresentato l'Intercomites tedesco. Obiettivo dell'iniziativa sarebbe quello di preparare una bozza di legge per il mese di luglio che dovrebbe essere approvata dal Parlamento entro la fine dell'anno. Attualmente, in Germania ci sono circa 10,5 milioni di persone che hanno un passato migratorio di cui 2,9 milioni che hanno conseguito una qualifica all'estero. Di questi circa 800.000 sono accademici. Il costo dei riconoscimenti (diversi milioni di euro) cadrebbe sulle Regioni. Per il riconoscimento delle qualifiche, ha osservato Scigliano, "dovrebbero tenersi in considerazione non solo gli studi, ma anche le conoscenze specifiche. Spesso proprio per questo non si arriva al risultato sperato, perché mancano le premesse: studi differenziati e, soprattutto, le leggi qui rispettano il diritto del lavoro tedesco. Quando ci sono queste premesse si ottiene l'equipollenza, altrimenti si ottiene un riconoscimento parziale. Non si discute nemmeno di dubitare sul sistema duale che esiste in Germania, anzi funziona e viene elogiato in tutto il mondo". Quanto alla istituzione che dovrebbe provvedere al riconoscimento, il presidente del Comites di Hannover ha argomentato: "certamente fino ad oggi le Regioni adottano criteri differenti. Quindi bisogna non solo legiferare ma anche creare un management per il riconoscimento. Informazioni quindi non solo per chi regola e decide il riconoscimento ma anche per chi accetta tale decisione". Il rappresentante dell'Intercomites ha chiesto se la nuova legge terrà ancora in considerazione gli accordi vigenti in materia. "In Germania – ha ricordato – il riconoscimento delle qualifiche può avvenire in base alla direttiva Cee 2005/36/CE, al patto di Lisbona ed in base agli accordi bilaterali che la Germania ha con altri Stati". Scigliano, quindi, ha messo in evidenza che "il 17 dicembre 2009 la Germania è stata condannata dal tribunale europeo per omessa adozione della direttiva sopracitata. Essendo la Germania uno Stato basato sul federalismo, tale materia è di competenza delle Regioni. Ciò non toglie che il Governo si debba adoperare affinché vengano fatte rispettare le regole europee". Un altro punto molto delicato su cui ha puntato il dito Scigliano è stato il riconoscimento dei titoli accademici. "Per chi ha studiato fuori dalla Germania viene riportato il nome della città in cui è stata conseguita la laurea. In questo caso potrebbe essere discriminante specialmente per i medici che sul bigliettino da visita o sul cartello fuori dallo studio medico devono rispettare tale regola. Es. Dott. Med. Mario Rossi università di Napoli (Italia) oppure Dott. Med. Mustafà.....università di Istanbul (Turchia) oppure semplicemente se tedesca: Dott. Med. Maria Mayer. Oggi mancano alle Regioni regole e procedimenti comuni che vanno cercati e realizzati. Esse giocheranno però anche in futuro un grosso ruolo che presuppone principalmente accoglienza. Regole uguali, quindi, che però verranno realizzate in loco. Il procedimento attuale prevede tempi lunghi (per esempio nella Baviera ci vogliono circa tre anni), in futuro il tutto dovrà essere risolto in sei mesi. Con le nuove regole molti auspicano che ci dovrebbe essere un nuovo impulso per migliorare addirittura la direttiva CEE in materia". **(aise)**